

**io**  
DONNA

# Isabelle Huppert

“La moda?

La seguo,  
la osservo  
e la adatto  
ai miei gusti”

Il  
corpo  
delle  
donne

La differenza  
che protegge

Scuola  
on line

Occhio agli  
hacker

In  
regalo

Guida  
alla Fase 2

# SPECIALE CUCCIOLI

Vivere con cani, gatti & co.

- 11 Le ispirazioni della settimana  
*Foulard, corsi on line per l'attesa, falsi d'autore*

- 14 Tocco di classe, Buccia di banana  
*di Giusi Ferré*

## Attualità

- 16 iORestoaCasa  
*Spettacoli, mostre, eventi, libri, teatro, film, tv*

- 20 Giovanna Mezzogiorno  
*di Paola Piacenza*

- 24 Le apicoltrici  
*di Maria Tatsos*

- 27 Quello che gli uomini non dicono  
*di Aldo Cazzullo*  
Quello che le donne raccontano  
*di Antonella Baccaro*

- 28 I gioielli creativi  
*di Virginia Ricci*

- 31 Donne immuni  
*di Maria Teresa Truncellito*

- 35 Pericolo hacker a lezione  
*di Cristina Lacava*

- 37 Qui *Corriere*. Le inchieste più scottanti  
*di Fiorenza Sarzanini*

- 38 Fase 2: solidarietà o indifferenza?  
*di Antonella Rossi*

## Moda e accessori

- 40 Isabelle Huppert. Passione Couture  
*di Margaux Destray, styling Agnès Poulle*

- 52 Bazar  
*di Stella Romoli*

- 54 Doppia personalità  
*di Giorgia Alessandrini*

- 55 Divagazioni  
*di Floriana Colangelo*

- 56 City life  
*di Floriana Colangelo*

- 57 H24  
*di Silvia Masciale*

- 58 Shopping  
*di Floriana Colangelo*

- 59 Dieci decimi  
*di Floriana Colangelo*

## Bellezza e benessere

- 60 Comunque bella... Al tempo delle mascherine  
*di Cristina Milanese*

- 65 Dai laboratori  
*di Rosy Butera*

- 67 Dietro un profumo  
*di Cristina Milanese*

- 68 Tutto sulla vitamina D  
*di Eliana Liotta*

- 71 Block Notes  
*a cura di Luisa Brambilla*



86  
Una casa a prova di gatto.

## Casa e cucina

### Speciale cuccioli

- 74 Cani, gatti e libri  
*di Maria Grazia Ligato*

- 78 Quattrozampe a distanza  
*di Sabina Pignataro*

- 81 Il gatto è un filosofo  
*di Alessandra Quattrocchi*

- 84 Amici domestici  
*di Anita Sciacca e Virginia Ricci*

- 86 L'arte di abitare. Nordest Milano  
*di Lia Ferrari*

- 91 Shopping casa  
*di Anita Sciacca*

- 92 La civiltà del cibo  
*a cura di Simonetta Li Pira*

- 94 Oroscopo  
*di Francesca Tumiatei*

- 98 A casa con...  
*di Maria Laura Giovagnini*



**In copertina**  
Isabelle Huppert. Foto di di Hunter & Gatti. Stylist Agnès Poulle. Abito e accessori: Gaultier Paris. Trucco: Anthony Preel using Dior. Capelli: Joseph Pujalte e Martyn Foss Calder. Mani: Laura Forget.

Il gatto Astro disegnato da Chiara Tessarolo. Il libro *Per Aspera ad Astro* (ed. Smasher) sosterrà il centro antiviolenza Frida Onlus.



# Un gatto zen per uscire dalla quarantena

di Alessandra Quattrocchi

Strafottente e arguto. Si chiama Astro e racconta storie a grandi e piccoli con un dialetto tutto suo. Così, in tempi di scuola a distanza, un'educatrice ha trasformato il suo micio in un intrattenitore fenomenale. Che dalle pagine Facebook dei "gattari" doc approda in libreria

“Ciao, messon Astro”. Ciao, io sono Astro. Comincia così la storia di un gatto che tiene centinaia di persone in attesa delle sue avventure, due volte al giorno. Mai come in questi tempi pandemici i nostri adorati quattrozampe sono stati importanti per regalarci stabilità e sanità mentale, e mai i gruppi animalisti sui social sono stati più frequentati. Astro il micio esiste, un tigratino molto bello di tre anni che vive nel Trevigia- SEGUE

**SEGUITO** no; ma Astro, il personaggio su “GniruGniru”, gruppo Facebook dedicato a gattari doc e fantasiosi, è frutto della fantasia della sua coinquilina, Chiara Tassarolo, ribattezzata da lui Fringuy (Fringuella). «Quella di *Astro e Fringuy* è una realtà parallela», spiega Chiara. «Io sono una persona discreta e finora ho riservato la mia passione per gli animali a chi poteva capire». Ma storie e disegni di Chiara sono così accattivanti che stanno per diventare un libro che uscirà per le edizioni Smasher, non appena l'emergenza sanitaria lo consentirà. Si intitola *Per aspera ad Astro*, storpiando un motto latino quanto mai attuale: “Attraverso le asperità arriviamo alle stelle”.

### Le favole raccontate male

Astro, lui (alias Naso, Bibuli e tanti altri soprannomi), è un gatto fortunello: recuperato neonato dall'Enpa in una busta di plastica, adottato dalla sua Fringuy tre anni fa, quando le toccò il naso con il naso. Così si racconta in un adorabile trevigiano inventato: «*Messono nato a Vittorio Veneto che, noppedire, è uno dei posti più belli del Veneto. La mia mama gata nomme la ricordo perché quando ci hanno dato alla mia mameta di plastica ci avevavamo ancora i codone ombelicale apeso alla panciotta. Vabbè, io ala mia mameta borseta di plastica ci volevo ben, solo chellei ci abbracciava tropo stretti e cimmancava iffiato...*». La sua lingua inventata richiama il “parlar petèl”, come lo definiva il poeta Andrea Zanzotto. «È un linguaggio in cui si usano suoni onomatopeici, parole adattate dai bambini», spiega Fringuy, «con le doppie ridondanti, i termini un po' italiani un po' dialettali. Mi ispiro anche agli strafalcioni dei miei bambini, “hai capisciato”, e “poppio poppio”: sono miniere di spunti perché modificano il linguaggio secondo la loro abilità».

Fringuy se ne intende: nella vita normale insegna nella scuola dell'infanzia. «Lavorando con i bambini devi avere creatività e manualità. Ho sempre disegnato ma da autodidatta; fin da bambina, quello che non riuscivo a spiegare con le parole lo trasformavo in disegno. La fantasia l'ho sempre avuta, ma non le avevo mai trovato un canale. Astro le ha dato una forma».

Fra le fantasie di Astro ci sono anche le favole “raccontate male” come *Scemerentola*, *Finocchio*, *La Sardeleta* e *Rapestronzolo*: «*Ci era unavvolta di tanto tempoffà due sposi chennò riudivano ad avere bimmini. Dunque allei li passa pellà testa chesse magnerà una pianta che cresce neggiardino dela strega, rimanerà*

*incinta (Mostrando così scarsa conossensa diccome si resta incinti). La morale è sempre la stessa: era meglio se si dotavano di un gatto.*

Un po' strafottente, un po' ingenuo, Astro è capace di strappare un sorriso anche nei momenti più cupi, incarna l'essenza del gatto nel suo dolce menefreghismo. Si trasforma in *Luchador luminoso* per proteggere Fringuy, in cacciatore pauroso, in *gatìn becero* o genio del male per salvare le finanze familiari dall'*indigena*. Attorno a lui la casa, il giardino di Fringuy, e una galleria di personaggi: Porthos (micione randagio poliglotta: «*Hermosa seniorita, quiero comer*»), PierdelmioCuor, il vicino di casa di cui Astro è innamorato; i cattivi *cagnotir* delle case limitrofe. «Nel personaggio si mescolano realtà e finzione. Quello che racconto succede davvero; come quella volta che mi portò un gamberetto fritto. È sempre stato buffo».

### Un animale per riconnettersi col tempo

«Mi ha colpito la capacità di Chiara di tenere compagnia alla gente. E quel suo saper cogliere anche le fragilità; Astro rappresenta le nostre paure, ma anche la nostra resilienza, la capacità di fronteggiare le avversità con gli strumenti che si possiedono» racconta Giulia Carmen Fasolo, direttrice editoriale Smasher, che ha voluto il progetto del libro.

Ma Astro, il gatto, come ha giocato nella vita di Chiara in quarantena? «Molti amici mi hanno detto “ho perso il senso del tempo”, invece Astro mi ha tenuto ancorata alla realtà. È come una meridiana; è abitudinario, alle sette del mattino deve uscire in giardino e tutta la casa si deve alzare; il pomeriggio deve passeggiare. E poi c'è il contatto con la natura: è bellissimo vedere come possa stare un'ora a contemplare e ascoltare un ruscello; guardarlo così immerso è una pratica zen».

Chissà se il coronavirus ci aiuterà a recuperare queste semplici cose? «Me lo auguro. L'uomo purtroppo dimentica in fretta. Un cane ti dà la sicurezza dell'affetto, è un animale adatto a chi teme la solitudine. Ma i gatti sono custodi del tempo, sono animali che si muovono con leggiadria nel mondo. Ti insegnano ad amare, perché sono esseri liberi». Nella nostra quarantena abbiamo imparato qualcosa, vivendo al ritmo dei coinquilini pelosi, non a quello nostro consueto frenetico; ricordandoci che, al di là dell'ansia da Covid-19, ci si può rilassare con piccole cose, e con tempi più simili, malgrado Zoom e Skype, a quelli dell'era preindustriale. **io**

## Gli animali sono i nostri anti-stress

*La presenza di un animale domestico è terapeutica, per tutti. Lo conferma la scienza*

Quanto siano importanti per il nostro benessere psicofisico gli animali domestici ce lo spiega Salvatore La Fata, psicologo, psicoterapeuta, pet-therapist, oltre che allevatore amatoriale di golden retriever. Che sul tema ha scritto due libri (con Edoardo Giusti, *Quando il mio terapeuta è un cane* e *Pet-therapy. Le terapie assistite dall'animale domestico*). «Ogni relazione terapeutica ha

tre pilastri: primo, l'empatia; secondo, l'accettazione incondizionata; terzo, la congruenza, ossia la capacità di essere veri. Tutte queste caratteristiche un animale ce l'ha senza aver studiato; soprattutto accetta l'altro per quello che è. A un cane non interessa se siamo alti, grassi, bassi, magri... In più, l'animale svolge una funzione proiettiva.

Come spiega Heinz Kohut, è una sorta di io riflessivo su cui la persona proietta aspetti profondi della sua personalità e della sua storia; diventa un miglior amico, un figlio, una figura di riferimento accudiva. La terza caratteristica ha a che fare con il nostro essere primati sociali, capaci di sintonizzazione emotiva: in un branco di scimmie, se una ha paura,

avranno paura tutte, anche senza sapere perché; noi umani non siamo diversi. Quindi il semplice fatto di condividere spazio e tempo con un animale, il cui battito cardiaco, il ritmo respiratorio e l'atteggiamento ci invitano al relax, ha un impatto forte sul sistema neurovegetativo umano e abbassa anche il nostro ritmo del respiro e del cuore».